

Donati al Museo del Duomo di Udine, e in mostra fino al 30 gennaio, i disegni proposti nel 1966 dal pittore friulano per la volta del presbiterio, poi dipinta da Pittino

# Tubaro, bozzetti per la cattedrale

**F**ino al 30 gennaio, nelle sale Superiori del Museo del Duomo di Udine, si può ammirare una decina di disegni e bozzetti realizzati da Renzo Tubaro per la cattedrale e donati alla chiesa dai figli Sandra e Stefano. «Una donazione - ha affermato monsignor Luciano Nobile, parroco della Cattedrale - che arricchisce il patrimonio museale e che testimonia le vicende artistiche e l'opera di uno dei Maestri del Novecento friulano. Un regalo prezioso, una ricchezza che si prolunga nel tempo a perpetuare la memoria di un grande pittore». L'esposizione, curata da Maria Beatrice Bertone, direttrice del Museo, diventerà almeno in parte definitiva e testimonia una pagina di storia poco nota della cattedrale. Nel 1945, un incendio causato da un bombardamento aveva fatto cadere il tetto del presbiterio distruggendo parte degli affreschi sopra l'altare maggiore del pittore Luigi Dorjany, che li aveva eseguiti



**Renzo Tubaro**

Artista  
introspettivo  
e appartato



alcuni angeli, incastrati tra le tavole di legno, che dopo il restauro nel 2011 sono esposti nel Museo. Solo nel 1966 la parrocchia decise di rifare il soffitto interpellando due tra i maggiori artisti locali: Fred Pittino e Renzo Tubaro. Tra i bozzetti presentati, la Commissione d'Arte Sacra preferì quelli di Pittino, che realizzò l'attuale decorazione. Durante la sistemazione dell'archivio paterno, consultabile anche sul sito [www.renzotubaro.it](http://www.renzotubaro.it), Sandra e Stefano Tubaro hanno trovato gli studi a matita e i bozzetti delle opere non realizzate. «Così ci è sembrato giusto e logico affidarli al Museo del Duomo per il quale erano stati concepiti» ha detto la figlia durante l'inaugurazione dell'esposizione il 6 dicembre scorso.

Maria Beatrice Bertone ha avanzato l'ipotesi che la scelta di Pittino fosse stata determinata dal fatto che l'esecuzione a tempera si presentava più semplice e più economica rispetto a quella ad affresco proposta da Renzo Tubaro, che nella prima fase della sua attività artistica si era dedicato alla decorazione di numerose chiese friulane. I bozzetti donati mostrano l'iconografia della «Vergine Assunta» con uno stile ispirato alla pittura veneziana prediletta dal pittore codroipese e con la tecnica ad affresco, che presuppone un lungo e impegnativo lavoro tra cui gli studi e i bozzetti donati dagli eredi, che si possono confrontare con gli angeli del Dorigny posti sul retro.

#### 522 taccuini all'Archivio nazionale

Numerose sono state in questo periodo le donazioni operate dalla famiglia Tubaro per ricordare il pittore e valorizzarne l'opera. La più consistente nell'agosto 2019 è stata

**Le opere sono state donate dai figli dell'artista alla Cattedrale. Altre donazioni al museo del territorio di San Daniele e ad altre chiese affrescate dall'artista. I taccuini all'Archivio diaristico**



Uno dei bozzetti di Tubaro per la Cattedrale, raffigurante la «Vergine Assunta»

quella dei 522 taccuini all'Archivio Diaristico Nazionale, la fondazione con sede a Pieve Santo Stefano (Arezzo), che si occupa dal 1991 della conservazione del patrimonio documentario di autobiografie e diari. I taccuini, databili dal 1952 fino al 1999, non solo comprendono appunti relativi agli incontri professionali e alla sua continua riflessione sull'arte, ma sono ricchissimi di schizzi a penna e matita che fissano scenette, ritratti, paesaggi, monumenti, animali spesso sviluppati nei dipinti. Adesso i taccuini saranno schedati e digitalizzati dalla Fondazione, che su Facebook ha così ricordato la donazione: «Ci sono giorni qui in Archivio, destinati a entrare nella Storia... perché quando ti vedi consegnare, da una singola persona, 8 grandi scatole piene di diari ci metti un attimo a capire che quella che hai davanti è una vita intera fatta di carta e inchiostro che... ci racconta la storia personale di un uomo e di un artista, ma sicuramente anche la storia del Paese».

Una selezione dei taccuini è stata curata da Licio Damiani, premio Epifania 2020, nel libro «Dai taccuini di Renzo Tubaro - L'anima

di un pittore», edito da Campanotto nel 2005.

#### Le altre donazioni

Al Museo del territorio di San Daniele è già stata perfezionata la donazione delle opere e della documentazione relativa al ciclo del Santuario della Beata Vergine di Strada, dipinto da Tubaro tra il 1953 e il 1954 e comprendente una settantina tra bozzetti, schizzi e spolveri. È in corso di perfezionamento la donazione al Museo carnicò Gortani dei disegni e dei bozzetti relativi alla decorazione della cupola e della lunetta della parete di fondo della chiesa di San Nicolò vescovo, a Caneva di Tolmezzo (1960). Altri contatti sono stati presi con altri Comuni dove Tubaro operò: Attimis, Magnano in Riviera, il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli. Una azione generosa e lungimirante da parte della famiglia Tubaro, i cui figli continuano in forme diverse la tradizione artistica paterna: Sandra con il marito Ivo Pecile cura le guide naturalistiche di «Sentieri natura», mentre Stefano è un affermato fotografo sperimentale.

**Gabriella Bucco**

«Angeli tubicini» per la chiesa di Caneva di Tolmezzo



Don Onorato Lorenzo, committente degli affreschi per il Santuario della B. V. di Strada; alle spalle, Tubaro

**A**ppartato e introspettivo, Renzo Tubaro (Codroipo, 1925- Udine, 2002) studiò a Venezia (1939-1950), allievo di Guido Cadorin e Felice Carena. A Roma con Ferruccio Ferrazzi approfondì la tecnica dell'affresco con cui tra il 1949 e il 1966 realizzò numerosi cicli ornamentali nelle chiese friulane di Goricizza, Gradiscutta di Varmo, San Daniele del Friuli, Castions di Strada, Rizzolo, Codroipo, Fagagna, Caneva, Ribis, Billerio. Rientrato in Friuli, conobbe Pasolini e si dedicò alla pittura da cavalletto con ritratti, paesaggi e nature morte in cui il colore veneziano determina forme e spazi. Sui taccuini così scrisse di sé: «La mia vita è scandita da una sua precisa disciplina: raggiunge lo studio in bicicletta (non guido). Dipingo al mattino riservando al pomeriggio la possibilità di ricaricarmi mediante lo studio o puntate in biblioteca, oppure visito mostre: tutte cose che devono avere la precisa funzione di nutrirmi spiritualmente. Con costanza mi reco a Venezia per le illuminanti lezioni che mi vengono sia dai maestri antichi, quanto dai contemporanei».

**G.B.**